



Comune di Torre de' Busi

*Provincia di Bergamo*



Relazione illustrativa

Eleonora Ninkovic  
*Sindaco*

Donato Nava  
*Vicesindaco, Assessore Protezione Civile, Strade e Viabilità, Polizia Locale, Associazionismo*

Giacomina Liliana Balossi  
*Assessore alla Pubblica Istruzione, Cultura, Politiche Sociali, Biblioteca*

#### Ambito di coordinamento e riferimento tecnico accessibilità

Massimiliano Canzano  
*Responsabile Settore Servizi Tecnici*

Sara Marchesi  
*Istruttore Direttivo Servizi Tecnici*

#### Professionista incaricata

Laura Ferrari  
*in-TemA ambiente territorio (in)formazione / Seregno*



Agosto 2022

## Sommario

Premessa .....	4
Presupposti.....	6
Quadro normativo.....	8
Definizioni.....	12
Destinatari.....	15
Finalità e obiettivi.....	16
Percorso metodologico .....	18
Definizione del campo di indagine .....	20
Mappatura dell'esistente .....	21
Soluzioni progettuali e costi parametrici .....	24
Accessibilità.....	25
Collegamenti verticali.....	26
Collegamenti orizzontali.....	26
Servizi igienici .....	26
Segnaletica .....	26
Misure di contenimento delle situazioni di criticità.....	27
Programmazione degli interventi.....	28
Compatibilità delle azioni di Piano.....	34
Monitoraggio.....	35

## Premessa

Favorire la piena accessibilità e fruibilità degli spazi urbani e degli edifici di interesse pubblico, eliminare le barriere architettoniche e, più in generale, configurare un paese accessibile non rappresenta solo un intervento volto a migliorare la qualità della vita e l'integrazione sociale di un determinato gruppo di persone ma significa anche migliorare e facilitare la qualità di vita dell'intera comunità, bambini, giovani, anziani e famiglie.

È dunque da questa consapevolezza che l'Amministrazione Comunale di Torre de' Busi ha immediatamente colto l'opportunità messa in campo da Regione Lombardia e dalla Provincia di Bergamo, finalizzata ad incentivare anche nelle piccole realtà locali la redazione dei Piani di Eliminazione delle Barriere Architettoniche (PEBA), con l'auspicio di promuovere un'evoluzione culturale e sociale basata sul concetto di "uguaglianza" e di "progettazione universale", intesa come "progettazione di prodotti, ambienti, programmi e servizi usabili da tutte le persone, nella misura più estesa possibile, senza il bisogno di adattamenti o di progettazioni specializzate" (Legge 18/2009, art. 2 Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità).

Da qui la necessità di portare avanti da un lato l'attenzione al mondo della disabilità quale punto essenziale e qualificante dell'azione di governo, dall'altro di ampliare lo sguardo oltre la sola disabilità, adottando un approccio di tipo integrato volto ad eliminare ogni tipo di barriera (architettonica, sensoriale, comunicativa, ecc.) che possa limitare l'inclusione dei cittadini nella comunità, creando i presupposti per cui ognuno possa esprimersi senza condizionamenti nello svolgimento delle proprie attività e delle proprie relazioni sociali.

Occorre osservare che, oltre ad essere un obiettivo certamente prioritario dell'Amministrazione Comunale, la creazione e l'adeguamento di edifici e spazi pubblici che minimizzino le difficoltà rispetto alla fruizione da parte di persone con disabilità, è da molti anni anche un obbligo legislativo; secondo quanto disposto dalla vigente normativa nazionale e regionale in materia di accessibilità urbana, infatti, i Comuni devono impegnarsi a garantire la fruibilità in sicurezza di spazi e servizi pubblici, intesi come luoghi della collettività, resi sicuri e agevolmente fruibili da tutti i cittadini, anche da quelli con esigenze specifiche.

È dunque in quest'ottica che, con deliberazione di Giunta Comunale n. 39 del 10.05.2022, il Comune di Torre de' Busi ha dato avvio alla redazione del Piano di Eliminazione delle Barriere Architettoniche ai sensi della Legge n. 41/1986 e in accordo con la recente Legge Regionale n. 14/2020 e con le stesse Linee Guida per la redazione dei PEBA adottate da Regione Lombardia.

Consapevoli che il Piano di Eliminazione delle Barriere Architettoniche rappresenta il primo passo di un processo più ampio e prolungato nel tempo, attraverso la sua redazione il Comune di Torre de' Busi ha quindi intrapreso le seguenti attività:

- mappatura degli edifici e degli spazi pubblici di proprietà comunale finalizzata al censimento delle principali barriere architettoniche e del livello di accessibilità da parte di persone con diversa disabilità (motoria, sensoriale, cognitiva);
- predisposizione di un abaco di interventi finalizzati a conseguire l'accessibilità degli edifici e degli spazi pubblici, attraverso la definizione di criteri e modalità di intervento e dei relativi costi parametrici;
- selezione delle priorità d'azione in termini di soluzioni progettuali da mettere in atto e di edifici e spazi pubblici nei quali intervenire;

- definizione del quadro programmatico degli interventi e stima economica di massima;
- definizione di buone pratiche per la realizzazione degli interventi di manutenzione dell'esistente e di nuova realizzazione di edifici e spazi pubblici.

A conclusione delle diverse attività e con l'adozione e approvazione del Piano di Eliminazione Barriere Architettoniche, il Comune di Torre de' Busi può dunque disporre di uno strumento che, integrato con gli altri piani, programmi e politiche d'azione dell'Ente, consente una pianificazione e una programmazione coordinata degli interventi ritenuti indispensabili alla piena accessibilità degli spazi e degli edifici pubblici.

## Presupposti

Come ben evidenzia la Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità, il fattore ambientale e spaziale è certamente da considerare “tra gli elementi essenziali capaci di condizionare positivamente, o al contrario ostacolare/pregiudicare, lo svolgimento delle funzioni quotidiane più importanti come abitare, muoversi, relazionarsi, comunicare, informarsi, lavorare, studiare, divertirsi. Il contesto ambientale, fisico, spaziale e sociale e la sfera della comunicazione e informazione sono, nel caso delle persone con disabilità, degli anziani e per una larga fascia di popolazione, un fattore così rilevante da condizionare la fruizione e l’accessibilità della città” (Linee guida di Regione Lombardia per la redazione dei PEBA).

In questa direzione la dimensione dell’accessibilità, dell’usabilità e del benessere hanno tutte come riferimento lo spazio di vita, che è per eccellenza “la città” ovvero lo “spazio pubblico”, luogo delle relazioni e della partecipazione, luogo dell’identità e luogo del riconoscimento della comunità. Il progetto dello “spazio pubblico accessibile e inclusivo” diventa quindi un tema centrale dell’agire, condizione essenziale per garantire pari opportunità e partecipazione alla vita pubblica.

“Nessuno lasciato indietro” è d’altronde uno degli impegni assunti dalla dichiarazione delle Nazioni Unite sull’Agenda 2030. L’accessibilità diviene un modo di investire nella società, parte integrante del programma di sviluppo sostenibile, deve essere considerata in termini di sistema e di programmazione di lungo termine, di mutamento dell’approccio e di diffusione di una nuova cultura e delle competenze necessarie e non solo come somma di singoli elementi volti all’eliminazione delle barriere in primo luogo architettoniche.

“C’è una grande differenza fra eliminare delle “barriere” e progettare accessibile e in modo inclusivo. Si tratta di un cambio di paradigma, da un concetto negativo ad uno positivo: non bisogna porsi nell’ottica di eliminare un insieme di elementi problematici, ma in quella di progettare - o riprogettare - considerando le diversità individuali e sociali del maggior numero di persone possibile, cittadini e visitatori occasionali delle nostre città considerando tra i requisiti progettuali ogni fattore che può incidere nel promuovere il benessere ambientale, la bellezza e la vitalità dei territori” (Linee guida di Regione Lombardia per la redazione dei PEBA).

È dunque entro questo contesto che viene a collocarsi la redazione dei Piani per Eliminazione delle Barriere Architettoniche e il ruolo che viene attribuito loro dal legislatore.

In primo luogo, quale strumento efficiente, in grado di mettere a sistema gli interventi ottimizzandone i costi, grazie a meccanismi di pianificazione e programmazione in grado di unire la definizione di priorità temporale con la dimensione più propriamente spaziale (anche in termini di correlazione spaziale).

In secondo luogo, quale strumento dinamico, aggiornabile mediante il continuo monitoraggio degli interventi programmati e attuati, con lo scopo di valutarne l’efficacia alla luce delle soluzioni adottate e di quelle ancora adottabili.

Alla luce di quanto appena indicato, il PEBA non deve essere quindi inteso come semplice raccolta di progetti specifici contenenti tutte le indicazioni tecniche necessarie all’affidamento dei lavori per l’eliminazione delle barriere architettoniche ma, proprio in quanto “piano”, diviene strumento di programmazione e “pianificazione degli interventi” attraverso la raccolta di soluzioni progettuali e indicazioni utili ai progettisti e agli operatori, interni od esterni agli uffici comunali, che in futuro

saranno chiamati a sviluppare progetti di dettaglio, dando attuazione e concreta operatività al piano.

Con specifico riferimento alle soluzioni progettuali individuate e proposte nell'ambito del Piano, l'obiettivo è quello di mettere nelle mani dei futuri progettisti un documento che, oltre ad evidenziare le carenze fisiche e organizzative di ogni contesto analizzato, costituisca una sorta di "abaco" delle soluzioni possibili e conformi a cui attingere in funzione dei vincoli o delle specifiche esigenze che dovessero emergere durante la successiva fase di progettazione definitiva/esecutiva.

È bene richiamare, infatti, che la realizzazione di qualsiasi intervento edilizio sul patrimonio pubblico deve essere eseguito seguendo uno specifico iter procedurale/progettuale che passa attraverso la definizione di un progetto preliminare, un definitivo ed infine un progetto esecutivo. Solo il livello di approfondimento del progetto definitivo permette, infatti, di elaborare le migliori e più appropriate soluzioni, potendo e dovendo tener conto di tutti i vincoli presenti, siano essi di natura funzionale, strutturale e impiantistica o solamente autorizzativa da parte degli Enti preposti (Vigili del Fuoco, Soprintendenza ai Beni Architettonici, Agenzia di Tutela della Salute, ecc.).

## Quadro normativo

I Piani per Eliminazione delle Barriere Architettoniche sono strumenti di pianificazione e programmazione introdotti nell'ordinamento giuridico dalla Legge Finanziaria n. 41/1986, che ha stabilito, per le amministrazioni competenti, l'obbligo di dotarsi di piani di eliminazione delle barriere architettoniche entro un anno dall'entrata in vigore della legge stessa.

Occorre osservare come con la Legge n. 41/1986 venga affrontata per la prima volta la problematica del superamento delle barriere architettoniche (BB.AA.) secondo una logica diversa da quella dei primi provvedimenti in materia, attribuendo maggior attenzione ed importanza alla prevenzione rispetto alla sanatoria delle problematiche preesistenti. Un nuovo approccio alla progettazione più attento alle esigenze delle persone portatrici di handicap e alle loro limitazioni, capace di evitare "a monte" la formazione di ostacoli fisici o percettivi che possano limitare la mobilità dell'utenza.

In questa direzione la Legge promuove prioritariamente la costruzione di spazi privi di barriere, per evitare la successiva necessità di procedere ad interventi, puntuali o generali, di sistemazione e riqualificazione dell'esistente, consistenti necessariamente in adeguamenti parziali in virtù dei vincoli strutturali e spaziali preesistenti e delle difficoltà di tipo tecnico ed operativo.

Con questo scopo, la Legge ha concepito i PEBA come strumenti di programmazione generale e, al tempo stesso, quali "guida alla progettazione" contenenti, da un lato, criteri generali di progettazione finalizzati alla limitazione dell'insorgere delle barriere architettoniche e, dall'altro, soluzioni spaziali e progettuali specifiche in grado di creare ambienti interamente fruibili dalle persone con disabilità, o comunque accessibili in larga parte anche ai portatori di handicap.

Un importante passaggio successivo all'introduzione dei PEBA è rappresentato dalla successiva Legge n. 104/1992 che, tra le varie disposizioni, ha esteso l'ambito di applicazione della normativa anche agli interventi di ristrutturazione totale e parziale e di manutenzione straordinaria dell'esistente.

Successivamente all'emanazione della Legge n. 41/1986, la Legge Regionale n. 6/1989 "Norme sull'eliminazione delle barriere architettoniche e prescrizioni tecniche di attuazione", ha meglio disciplinato la materia, non solo elencando le finalità dei PEBA, definendone caratteristiche e principali requisiti, ma anche ampliando il concetto di accessibilità a quello di raggiungibilità degli spazi collettivi, estendendo il campo di applicazione anche ai percorsi di avvicinamento. L'integrazione fornita dalla Legge Regionale n. 6/1989 ha, quindi, conferito ai piani un maggiore valore quali strumenti-guida di miglioramento della mobilità ed accessibilità urbana e della stessa vivibilità degli spazi collettivi, garantendo l'innalzamento dei livelli di autonomia delle persone con disabilità.

A seguire, con il D.P.R. n. 503/1996 è stato stabilito, in via definitiva, che la competenza per l'elaborazione dei PEBA è posta in capo alle amministrazioni pubbliche.

Successivamente, in recepimento di convenzioni e protocolli internazionali, emanati dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite, impegnata a sensibilizzare gli Stati membri sul tema della libera e incondizionata accessibilità degli spazi pubblici, come strumento di sviluppo sostenibile e di piena partecipazione alla vita sociale, politica, economica, culturale e ricreativa dei portatori di handicap, il quadro normativo nazionale ha subito ulteriori modifiche ed integrazioni.

In particolare, con l'adozione dei protocolli "Regole standard delle Nazioni Unite per le pari opportunità delle persone con disabilità" e "Agenda 22" che hanno introdotto programmi specifici

in materia di politiche sulla disabilità e definito appositi strumenti di pianificazione (D.P.P.), si è dato spazio a nuovi approcci e concetti nel campo della progettazione, tra i quali quelli di “progettazione universale” e di “accomodamento ragionevole”, naturali evoluzioni delle novità introdotte nell’ordinamento italiano dalla Legge n. 41/1986.

Nel merito occorre osservare che, se la “progettazione universale” o “universal design” indica la progettazione (e realizzazione) di prodotti, ambienti e servizi che siano completamente e agevolmente utilizzabili da tutte le persone, comprese quelle con disabilità, senza il bisogno di adattamenti o di progettazioni specializzate, il concetto di “accomodamento ragionevole” rimanda, invece, alla capacità di un prodotto, un ambiente o un servizio ad essere facilmente e velocemente adattato all’uso (o meglio alla fruizione) di persone con disabilità.

Un altro importante momento evolutivo della materia è certamente rappresentato dalle “Regole standard” che costituiscono uno strumento decisivo all’inclusione delle persone con disabilità in tutte le politiche che le riguardano e che hanno determinato, soprattutto, il passaggio da una “prospettiva medica” della disabilità incentrata sulla malattia, sull’incapacità, la cura e l’assistenza, ad una “prospettiva sociale”, basata, invece, sull’inserimento e sull’integrazione sociale e su strategie di parificazione delle opportunità. Proprio le “Regole standard” hanno d’altronde influenzato le azioni dei singoli governi, facendo via via crescere la consapevolezza della necessità di una Convenzione internazionale, poi emanata nel 2006 con la “Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità”, ratificata in Italia con Legge n. 20/2009.

In conformità con le direttive internazionali sopra indicate, i PEBA, introdotti dalla Legge n. 41/1986, hanno quindi dovuto recepire e fare propri i concetti di “progettazione universale” e di “accomodamento ragionevole”.

Proprio per recepire gli aggiornamenti introdotti nell’ordinamento europeo e internazionale come risultati di un approccio più consapevole e sensibile al tema della disabilità da parte delle istituzioni comunitarie, è stato pubblicato il D.P.R. n. 132/2013, predisposto a seguito di un attento processo di ricognizione sullo stato del dibattito. Il D.P.R., sviluppato con il contributo di associazioni e istituti, ha confermato i Piani per l’Eliminazione delle Barriere Architettoniche come strumento centrale nella programmazione degli interventi atti alla piena accessibilità degli spazi collettivi e sullo sviluppo di politiche efficaci a sostegno della disabilità. Programmazione che deve ovviamente estendere il proprio sguardo oltre il concetto di barriera architettonica prioritariamente riferita alla sola disabilità motoria, per intervenire in maniera più ampia e trasversale, a ricomprendere misure e azioni di superamento delle barriere percettive legate alla disabilità sensoriale, a loro volta disciplinate da un corpus normativo di carattere generale che, pur non occupandosi specificatamente di disabilità, ha definito ed introdotto prescrizioni riguardanti la mobilità e l’autonomia delle persone con limitazioni visive ed uditive.

Oltre alla fonte normativa originaria costituita dal D.M. LL.PP. n. 236/1989 e dal “corpus” delle disposizioni successive, tra cui ha un ruolo di rilievo la Legge n. 104/1992, il tema delle barriere percettive è trattato anche in norme disciplinanti altre materie, ma che investono la problematica, seppur in modo trasversale.

Con riferimento all’ambito della prevenzione degli effetti delle barriere percettive, la Legge n. 833/1978 di riordino del Sistema Sanitario Nazionale ha introdotto una nuova concezione del diritto alla salute delle persone con disabilità sensoriali, esteso alla completa accessibilità della persona alle funzioni, alle strutture, ai servizi e alle attività destinate al mantenimento e recupero della salute

fisica e alla partecipazione alla vita sociale, senza distinzioni di condizioni individuali e sociali e secondo modalità che assicurano l'uguaglianza dei cittadini.

La stessa norma è stata successivamente integrata dai decreti legislativi n. 502/1992 e n. 229/1999, che non hanno modificato i principi di base della stessa, ma che hanno introdotto: il primo una nuova organizzazione del sistema sanitario e degli uffici decentrati (ASL), il secondo nuove condizioni per renderli raggiungibili, individuando i diversi livelli di responsabilità delle Regioni, delle nuove Aziende Sanitarie e degli enti locali.

Per ciò che attiene gli spazi aperti naturali (parchi e giardini), gli spazi di aggregazione (piazze, aree pedonalizzate ecc.) e la rete infrastrutturale (strade e vie pubbliche), le norme di riferimento per le barriere di tipo percettivo sono costituite dal D.L.vo n. 285/1992 "Nuovo Codice della Strada" e dal D.P.R. n. 495/1992 "Regolamento di esecuzione e attuazione del Nuovo Codice della Strada" che stabiliscono come i percorsi dedicati, i marciapiedi e gli attraversamenti pedonali debbano essere sempre accessibili anche alle persone su sedia a ruote mediante opportuni raccordi altimetrici e che a tutela dei non vedenti siano realizzati in prossimità degli attraversamenti stradali, percorsi guida o siano collocati segnali a pavimento o altri segnali di pericolo luminosi o tattili, definendone caratteristiche funzionali e dimensionali.

In ultimo, il testo di legge che si è occupato specificatamente di superamento delle cosiddette barriere sensoriali, integrandone la trattazione in un contesto più ampio dedicato alla disabilità e alla fruibilità degli edifici e degli spazi pubblici è stato il D.P.R. n. 503/1996, rispetto al quale si ritiene utile riportare le definizioni e le disposizioni più significative:

- “Sono da considerare barriere architettoniche, e quindi da superare, la mancanza di accorgimenti e segnalazioni che permettono l'orientamento e la riconoscibilità dei luoghi e delle fonti di pericolo per chiunque e in particolare per i non vedenti, per gli ipovedenti e per i sordi” (art. 1.2 lettera c). Va osservato che, pur riproducendo letteralmente quanto già disposto dall'art. 2, commi a) e c) del D.M. n. 236/1989, la norma pone specifico accento al termine “chiunque”, posto in piena evidenza e in prima posizione, evidenziando come l'utilizzabilità dei sistemi adottati per fornire le indicazioni necessarie non debba essere limitata ai soli soggetti con disabilità, situazione che si avrebbe nel caso di installazione dei sistemi di cosiddetta guida elettronica che richiedono obbligatoriamente la disponibilità di specifici apparecchi da parte dell'utente.
- “Le presenti norme si applicano agli edifici e spazi pubblici di nuova costruzione, ancorché di carattere temporaneo, o a quelli esistenti qualora sottoposti a ristrutturazione. Si applicano altresì agli edifici e spazi pubblici sottoposti a qualunque altro tipo di intervento edilizio suscettibile di limitare l'accessibilità e la visibilità, almeno per la parte oggetto dell'intervento stesso. Si applicano inoltre agli edifici e spazi pubblici in tutto o in parte soggetti a cambiamento di destinazione d'uso, nonché ai servizi speciali di pubblica utilità di cui al successivo titolo VI” (art. 1.3).
- “Agli edifici e spazi pubblici esistenti, anche se non soggetti a recupero o riorganizzazione funzionale, devono essere apportati tutti quegli accorgimenti che possono migliorarne la fruibilità sulla base delle norme contenute nel presente regolamento”. È opportuno osservare come la norma venga ad assumere particolare rilievo in quanto amplia l'obbligo di garantire la necessaria fruibilità anche ai luoghi per i quali non siano in corso interventi (art. 1.4).

- “I progetti relativi agli spazi pubblici e alle opere di urbanizzazione a prevalente fruizione pedonale devono prevedere almeno un percorso accessibile in grado di consentire l’uso dei servizi, le relazioni sociali e la fruizione ambientale anche alle persone con ridotta o impedita capacità motoria o sensoriale” (art. 4).

Con specifico riferimento alla disabilità sensoriale, dal quadro normativo di riferimento fin qui delineato, emerge come il tema dell’abbattimento delle barriere percettive debba riguardare i due seguenti fronti:

- per i disabili della vista, nel creare limiti fisici individuabili, che tuttavia non costituiscano barriere per i disabili motori, percettibili tattilmente e/o acusticamente con il piede o con l’esplorazione del bastone, da porre in essere lungo i confini tra aree di percorso non pericoloso (come, ad esempio, i marciapiedi) e aree costituenti pericolo sicuro (come, ad esempio, le carreggiate veicolari);
- per i disabili dell’udito, nel creare un sistema di informazioni e indicazioni visive (scritte) che si sostituiscano a quelle vocali (parlate). La segnaletica a supporto dei non-udenti può prevedere l’uso di punti luminosi lungo i percorsi dedicati e gli spazi di distribuzione, di segnali cromatici a pavimento, di schermi, di pannelli e totem informativi, di postazioni web dove collegarsi alla rete ed accedere a tutte le informazioni in forma scritta.

## Definizioni

Prima di entrare nel merito degli obiettivi e delle finalità del Piano per l'Eliminazione delle Barriere Architettoniche redatto per Torre de' Busi occorre innanzitutto richiamare le definizioni e i significati che sottostanno alle diverse modalità di utilizzo e di fruizione degli spazi pubblici da parte di un'utenza allargata, ovvero da parte di un gruppo eterogeneo di utilizzatori che comprende, tra gli altri, anche persone con ridotta o impedita capacità motoria, sensoriale e cognitiva.

Si tratta di "modi d'uso" o "livelli d'uso" di un determinato spazio collettivo da parte degli utilizzatori abituali o occasionali, definiti dalla normativa vigente e necessari per distinguere i comportamenti e i rapporti degli operatori con l'ambiente considerato, dai comportamenti e dai rapporti dell'utenza con lo stesso ambiente. Modi d'uso o livelli di fruizione utili ad individuare gli spostamenti dell'utenza in relazione alle attività svolte nell'ambiente considerato e ad orientare lo stesso processo di redazione del piano e, in particolare, la fase di mappatura e di riconoscimento delle criticità esistenti e la stessa definizione delle possibili soluzioni progettuali da promuovere ed adottare, affinché non solo vengano assolti gli adempimenti normativi ma si dia concretamente seguito all'assunzione di un approccio di tipo integrato volto ad eliminare ogni tipo di barriera (architettonica, sensoriale, comunicativa, ecc.) che possa limitare l'inclusione dei cittadini nella comunità, creando così i presupposti per cui ognuno possa esprimersi senza condizionamenti nello svolgimento delle proprie attività e delle proprie relazioni sociali.

### *Modalità e livelli di utilizzo*

Accessibilità	è la possibilità, anche per persone con ridotta o impedita capacità motoria o sensoriale, di raggiungere l'edificio, di entrarvi, di fruire di tutti gli spazi e attrezzature e di accedere ai singoli ambienti.
Accessibilità condizionata	è la possibilità, con aiuto, ovvero con l'ausilio di personale dedicato, di raggiungere l'edificio, di entrarvi agevolmente, di fruire di spazi e attrezzature e di accedere ai singoli ambienti interni ed esterni.
Accessibilità minima	è la possibilità per le persone con ridotta o impedita capacità motoria o sensoriale di raggiungere e utilizzare agevolmente gli ambienti principali e almeno un servizio igienico di uno spazio o edificio pubblico. Per ambienti principali si intendono le aree (in uno spazio aperto) o i locali (in uno spazio costruito) in cui si svolgono le funzioni ivi attribuite.
Accessibilità informatica	è riferita alle disabilità sensoriali e intende la capacità dei sistemi informatici di erogare servizi e fornire informazioni fruibili, senza discriminazioni, anche a coloro che a causa di disabilità necessitano di tecnologie assistite o configurazioni particolari;
Adattabilità	è la possibilità tecnico-economica di modificare, nel tempo, lo spazio costruito, allo scopo di renderlo accessibile e fruibile anche da parte di persone con ridotta o impedita capacità motoria o sensoriale.
Autonomia	è la possibilità, per le persone con ridotta o impedita capacità motoria o sensoriale, di utilizzare lo spazio o edificio pubblico preso in considerazione, comprese le attrezzature, i dispositivi, gli apparecchi e gli impianti in esso contenuti.
Fruibilità	è la possibilità di utilizzare gli spazi aperti e/o costruiti, i servizi informativi ed i mezzi di trasporto.
Orientamento	è la possibilità di percepire la struttura dei luoghi, di mantenere la direzione di marcia e di individuare elementi di interesse sensoriale (tattili o acustici) lungo i percorsi;
Sistema di orientamento	sono intese tutte quelle soluzioni di carattere grafico, tattile e acustico adottate singolarmente o integrate fra loro, che facilitano la percezione dei luoghi e l'orientamento, in particolare delle persone non vedenti, ipovedenti o audiolesi.
Tecnologie assistite	sono gli strumenti e le soluzioni tecniche, hardware e/o software, che permettono alla persona disabile di accedere alle informazioni e ai servizi erogati dai sistemi informatici (comandi e guida vocali, app, codici di suoni in apposite sezioni ecc.).

Usabilità	è il grado in cui un prodotto può essere usato da specifici utenti per raggiungere specifici obiettivi con efficacia, efficienza e soddisfazione. Misura la facilità con la quale i contenuti e le funzionalità del prodotto sono disponibili e fruibili dall'utenza, evitando che specifiche funzioni restino, di fatto, inutilizzate. L'usabilità è riferita a prodotti e servizi (recentemente ad siti e applicazioni web), la fruibilità a spazi ed edifici.
Visitabilità	è intesa come l'accessibilità, anche da parte di persone con ridotta o impedita capacità motoria o sensoriale, agli spazi di relazione e ad almeno un servizio igienico di ogni unità immobiliare.

Occorre osservare che i tre livelli qualitativi raggiungibili dalla progettazione senza barriere, ovvero accessibilità, visitabilità e adattabilità, rappresentano tre gradi diversi di risposta che il progettista di un ambiente ad uso collettivo fornisce alla domanda di una facile e agevole mobilità, per tutte le categorie di fruitori, comprese le persone con disabilità.

L'accessibilità esprime il più alto livello di utilizzo di uno spazio/edificio collettivo (primo livello), in quanto consente la totale fruizione dello spazio nell'immediato; la visitabilità rappresenta un livello di accessibilità limitato a una parte più o meno estesa dell'ambiente considerato (secondo livello) e consente, limitatamente alla porzione di spazio visitabile (solo alcuni ambienti), ogni tipo di relazione fondamentale anche alla persona con ridotta o impedita capacità motoria e/o sensoriale; l'adattabilità, infine, rappresenta un livello ridotto di utilizzo dello spazio collettivo (terzo livello), potenzialmente suscettibile di trasformazione in accessibilità (primo livello). Quest'ultimo livello consiste, in un certo senso, in una sorta di accessibilità "differita" nel tempo e "condizionata" alla realizzazione di determinati interventi di adeguamento o di sistemazione già definiti in sede di progettazione, di entità limitata e di rapida realizzazione.

A partire dalle definizioni richiamate e dall'identificazione dei livelli qualitativi raggiungibili attraverso la progettazione architettonica ed urbana di competenza dell'Amministrazione Comunale, al fine di meglio delineare il quadro di riferimento e di operatività del PEBA è utile in questa sede procedere alle seguenti specifiche e puntualizzazioni in termini di: categorie di disabilità, tipologie di barriere, principi e criteri di progettazione.

Nel merito delle categorie di disabilità si richiamano le seguenti definizioni assunte nell'ambito della redazione del PEBA di Torre de' Busi.

#### *Categorie di disabilità*

disabilità	è un termine ombrello per menomazioni, limitazioni dell'attività e restrizioni della (alla) partecipazione. Indica gli aspetti negativi dell'interazione dell'individuo (con una condizione di salute) e i fattori contestuali di quell'individuo (fattori ambientali e personali).
disabilità motoria	si intende una grave limitazione o impedimento, permanente o temporaneo, alle capacità di movimento di una o più parti del corpo o di uno o più arti.
disabilità sensoriale	si intende un'espressione che indica una parziale o totale assenza della vista o una parziale o completa mancanza di capacità di udito o, ancora, la compresenza delle due disabilità visiva e uditiva. La disabilità sensoriale pregiudica spesso la vita di relazione e la comunicazione.
disabilità cognitiva	si intende una limitazione o un impedimento all'apprendimento o alla comprensione del linguaggio scritto o orale, o disturbi da deficit di attenzione o, ancora, difficoltà a relazionarsi socialmente.
limitazione delle attività	sono le difficoltà che un individuo può incontrare nell'eseguire delle attività. Una limitazione dell'attività può essere una deviazione da lieve a grave, in termini quantitativi o qualitativi, nello svolgimento dell'attività rispetto al modo e alla misura attesi da persone senza la condizione di disabilità
menomazione	è una perdita o una anomalità nella struttura del corpo o nella funzione fisiologica (comprese le funzioni mentali).

In ordine alle tipologie di barriere, il piano ha fatto proprie le seguenti definizioni e i concetti ad esse correlati.

*Tipologie di barriere*

barriere architettoniche	gli ostacoli fisici che sono fonte di disagio per la mobilità di chiunque ed in particolare di coloro che, per qualsiasi causa, hanno una capacità motoria ridotta o impedita in forma permanente o temporanea e, ancora, gli ostacoli fisici che limitano o impediscono a chiunque la comoda e sicura utilizzazione di parti, attrezzature o componenti di edifici, di spazi attrezzati e spazi a verde.
barriere localizzative	ogni ostacolo o impedimento della percezione connesso alla posizione, alla forma o al colore di strutture architettoniche e dei mezzi di trasporto, tali da ostacolare o limitare la vita di relazione delle persone affette da difficoltà motoria, sensoriale e/o psichica, di natura permanente o temporanea dipendente da qualsiasi causa.
barriere percettive	la mancanza di accorgimenti e segnalazioni che permettono l'orientamento e la riconoscibilità dei luoghi e delle fonti di pericolo per chiunque e in particolare per i non vedenti, per gli ipovedenti e per i sordi.
fattori ambientali	sono gli aspetti del mondo esterno che formano il contesto della vita di un individuo e, come tali, hanno un impatto sul funzionamento della persona (es. ambiente fisico e sue caratteristiche, atteggiamenti, valori, politiche, sistemi sociali e servizi ecc).
fattori personali	sono fattori contestuali correlati all'individuo quali l'età, il sesso, la classe sociale, le esperienze di vita, modelli di comportamento generali e stili caratteriali che possono giocare un loro ruolo nella disabilità a qualsiasi livello

Riguardo ai criteri e ai principi che devono sottendere alla dimensione progettuale e operatività del piano è, infine, necessario richiamare attenzione sulle seguenti definizioni assunte a fondamento del processo di redazione del PEBA.

*Criteri e principi di progettazione*

accomodamento ragionevole	è la capacità di un prodotto, un ambiente o un servizio ad essere facilmente e velocemente adattato all'uso di persone con disabilità.
adeguamento	è l'insieme degli interventi necessari a rendere gli spazi costruiti conformi ai requisiti delle norme vigenti in materia di superamento delle barriere architettoniche.
progettazione universale	è la progettazione di prodotti, di ambienti costruiti e non e di servizi secondo criteri orientati ad assicurare il loro completo e agevole utilizzo da parte di tutte le persone, comprese quelle con disabilità, senza la necessità di preventivi adattamenti e/o modifiche più o meno significative
partecipazione	è il coinvolgimento in una situazione di vita e rappresenta la prospettiva sociale del funzionamento.
restrizioni della partecipazione	sono i problemi che un individuo può sperimentare nel coinvolgimento nelle situazioni di vita. La presenza di una restrizione alla partecipazione viene determinata paragonando la partecipazione dell'individuo con quella che ci si aspetta da un individuo senza disabilità.
simbolo di accessibilità	gli spazi, le strutture, i mezzi di trasporto e gli edifici pubblici o a uso pubblico, in quanto adeguati al requisito di accessibilità come sopra definito e in conformità al vigente quadro normativo in materia di eliminazione delle barriere architettoniche devono recare in posizione agevolmente visibile il simbolo di accessibilità previsto dall'art. 2 del D.P.R. n. 384/1978 (poi modificato dal D.P.R. n. 503/1996) in relazione ai servizi e alle attrezzature accessibili e l'indicazione del percorso per accedervi.

## Destinatari

Tenuto conto del quadro normativo di riferimento e, non meno importante, delle definizioni assunte e poste a fondamento del processo di redazione del PEBA di Torre de' Busi, occorre evidenziare come i destinatari del presente lavoro e dei possibili esiti che ne seguiranno non si limitano alle sole persone con disabilità fisica, sensoriale e cognitiva che, certamente rappresentano la principale utenza destinataria degli interventi da promuovere e da porre in atto, ma siano da ricondurre ad un più ampio target di riferimento in cui confluiscono anziani, bambini, genitori con passeggini e altre fasce "deboli" della popolazione che vive o frequenta occasionalmente il territorio e i suoi spazi pubblici (come, ad esempio, persone in sovrappeso, persone in convalescenza, ecc.), ovvero chiunque possa trovarsi anche solo temporaneamente in difficoltà nell'entrare in relazione con un edificio o con uno spazio urbano deputato ad offrire, in una qualsiasi forma, un'attività di servizio di interesse pubblico rivolto alla totalità della cittadinanza.

In questa direzione, poiché nel corso della vita qualsiasi individuo può ritrovarsi ad affrontare condizioni anche temporanee di inabilità, gli interventi di progettazione, adeguamento o di accomodamento ragionevole volti all'eliminazione delle barriere localizzative e percettive devono essere pertanto intesi a beneficio di tutti i cittadini e, non solo, della limitata cerchia di persone con accertate disabilità motorie, sensoriali o cognitive.

Va osservato a questo riguardo come, la stessa questione dell'inabilità da parte delle fasce "deboli" sia da correlare anche al processo di invecchiamento della popolazione, che porta con sé il declino di alcune funzioni motorie, sensoriali, fisiologiche e cognitive. Un processo che ormai interessa diffusamente l'intera Europa occidentale e che, in particolare, in Italia coinvolge una quota consistente della popolazione, con una percentuale di over 65 anni pari al 23% della popolazione (circa 14 milioni) e un'incidenza del numero di anziani non autosufficienti che si attesta sui 6,3 milioni di persone. Dati che, oltre al processo di invecchiamento, pongono in evidenza anche un effetto non secondario connesso alla crescita negli anni a venire delle persone con disabilità e, di conseguenza, della sempre più significativa necessità di far fronte ai fabbisogni attraverso servizi dedicati e interventi utili a far fronte alle limitazioni motorie, sensoriali e cognitive che potranno manifestarsi.

Sotto questo profilo diventa ancora più necessario promuovere interventi in grado di adattare in primo luogo il patrimonio edilizio pubblico e gli spazi urbani di relazione e di migliorare l'accessibilità e la sicurezza a tutto campo (dagli spazi pubblici al TPL, dai servizi socio-sanitari alle strutture ricettive e commerciali, ecc.), al fine di rendere il territorio più fruibile, sicuro, attraente e confortevole per gli abitanti che vi risiedono stabilmente e per coloro che lo visitano o lo frequentano solo saltuariamente, ampliando dunque lo sguardo anche al cosiddetto "turismo accessibile" che, per una realtà come quella di Torre de' Busi, può rappresentare non solo un tema da esplorare ed approfondire ma, al tempo stesso, un'opportunità per rilanciare un turismo di prossimità fondato sulla significativa attrattività paesaggistica ed ambientale che connota il territorio.

## Finalità e obiettivi

A partire dall'approccio culturale e dal quadro normativo di riferimento e dalle specifiche definizioni fin qui richiamate, la redazione del Piano per l'Eliminazione delle Barriere Architettoniche di Torre de' Busi ha innanzitutto assunto quale finalità generale la possibilità di garantire la migliore integrazione sociale e il più alto livello di qualità della vita, operando nella direzione indicata dalla stessa Costituzione Italiana di "rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese".

Agendo entro questa direzione, l'Amministrazione Comunale ha inteso dunque la redazione del PEBA quale duplice opportunità: da un lato, quella di affrontare attraverso uno sguardo ampio il tema della disabilità e della progettazione senza barriere, garantendo accessibilità, visitabilità e adattabilità agli edifici e ai luoghi pubblici che contraddistinguono i diversi nuclei abitati; dall'altro, quella di riuscire a mettere a sistema le opere e gli interventi di manutenzione, ristrutturazione e adeguamento degli edifici e degli spazi pubblici e stradali che, di anno in anno, l'Ente prevede e mette a bilancio, al fine di garantire allo stesso tempo un miglior coordinamento e una più proficua programmazione anche in ragione di possibili e auspicabili bandi di finanziamento.

Occorre osservare che l'intento di assicurare accessibilità agli edifici e agli spazi pubblici al più ampio target della popolazione deve tuttavia fare i conti con la consapevolezza dei limiti imposti e connessi all'entità dimensionale del comune (circa 2.170 abitanti), alla sua estensione territoriale (9,15 kmq) e alla frammentazione dei nuclei e degli abitati in cui vive e risiede la comunità locale (Torre, Favirano, Casarola, San Gottardo, San Marco, San Michele, Sogno, Valcava). Sotto questo punto di vista occorre altresì osservare come la stessa forte caratterizzazione morfologica di Torre de' Busi costituisca di per sé un impedimento significativo alla realizzazione dell'obiettivo prioritario. Un ostacolo con cui lo stesso PEBA deve misurarsi tanto nella fase di conoscenza del livello di accessibilità locale, quanto in quella di successiva definizione delle possibili soluzioni progettuali da mettere in atto, anche in considerazione della "fragilità" idrogeologica del territorio che hanno portato anche in tempi recenti alla realizzazione di opportuni interventi di messa in sicurezza. Si richiamano a questo riguardo le opere di messa in sicurezza riferite al dissesto idrogeologico del versante posto a monte della strada comunale che conduce a Sogno finanziate per un importo complessivo di 450.000,00 € dal Ministero dell'Interno nell'ambito dei contributi per la messa in sicurezza di edifici e territorio.

Entro questo contesto gli obiettivi diretti perseguiti dall'Amministrazione Comunale attraverso la redazione del Piano per l'Eliminazione delle Barriere Architettoniche sono i seguenti:

- la conoscenza delle situazioni di impedimento, rischio ed ostacolo per la fruizione di edifici e spazi pubblici esistenti all'interno dei singoli nuclei abitati;
- la definizione delle possibili soluzioni progettuali da mettere in atto nell'ambito della programmazione coordinata degli interventi di breve, medio e lungo termine dell'ente;
- l'identificazione delle priorità di intervento volte a risolvere e mitigare gli elementi di criticità esistenti per dare piena accessibilità e fruibilità agli edifici e agli spazi pubblici e ai servizi di interesse pubblico che negli stessi vengono erogati.

È opportuno evidenziare che ai tre obiettivi appena indicati vanno ad affiancarsi anche altri obiettivi e propositi che, in parte derivati in maniera indiretta dai primi, afferiscono più specificatamente alla

dimensione partecipativa e culturale della tematica posta al centro del Piano e coinvolgono più diffusamente la comunità locale ed il patrimonio costruito, non solo di proprietà pubblica. Tra questi:

- l’incentivazione del dibattito sull’accessibilità dell’ambiente costruito e sul mantenimento nel tempo del massimo livello possibile di accessibilità anche per i luoghi e gli edifici che non appartengono al patrimonio comunale;
- la promozione di forme di informazione e sensibilizzazione riguardo all’accessibilità che consentano la rimozione delle barriere di tipo culturale che, tra le più resistenti e persistenti, generano la falsa credenza che le barriere architettoniche, in primo luogo, riguardino solamente le persone con disabilità;
- il supporto a tutti coloro che vivono una condizione di “debolezza” e di “inabilità” seppur temporanea nella convinzione che la qualità della vita non dipenda solo dall’accessibilità e dalla fruibilità degli spazi dell’abitare e della socialità ma, anche e soprattutto, dalla cura e dal rispetto che ciascuno manifesta nei confronti degli altri;
- l’impulso ad azioni concrete di prevenzione alla formazione di nuove barriere localizzative, sensoriali e culturali, affidando al Piano una sorta di ruolo guida delle scelte progettuali, inteso quale quadro di riferimento aperto anche alla sperimentazione di buone nuove pratiche.

## Percorso metodologico

Occorre innanzitutto premettere che il PEBA non è un piano elaborato univocamente dai tecnici e dagli specialisti ma è un processo trasversale che coinvolge la comunità locali e gli attori a cui, a vario titolo, fanno capo le attività di servizio e le azioni messe in campo dall'Amministrazione Comunale.

Analogamente agli strumenti di pianificazione urbanistica, in considerazione del suo marcato profilo interdisciplinare, il Piano si configura in alcuni passaggi come percorso condiviso e partecipato dai diversi settori dell'Ente e dalla stessa comunità locale. A questo scopo, tenuto conto delle Linee guida regionali, in fase di avvio sono stati istituiti due strumenti di riferimento per la consultazione della cittadinanza e dei portatori di interesse:

- l'Ambito di coordinamento e riferimento tecnico Accessibilità, individuato quale riferimento tecnico interno al Comune per favorire l'iter di tutte le fasi utili per l'elaborazione del Piano,
- l'Ambito di consultazione permanente sull'Accessibilità cittadina, individuato invece quale strumento permanente di condivisione e partecipazione sul tema dell'accessibilità e della piena usabilità/fruibilità di ambienti e servizi cittadini, che va oltre la sola redazione del Piano.

Con deliberazione n. 39 del 10.05.2022, la Giunta Comunale dando avvio alla redazione del Piano per l'Eliminazione delle Barriere Architettoniche, ha individuato l'Ambito di coordinamento e riferimento tecnico Accessibilità nella figura dell'Istruttore Direttivo Tecnico, avente le competenze tecniche necessarie in relazione ai contenuti del Piano e agli interventi da programmare.

Nel merito dell'Ambito di consultazione permanente sull'Accessibilità cittadina, la medesima deliberazione di Giunta Comunale n. 39/2022 ha individuato le figure e i componenti chiamati a partecipare nei seguenti soggetti: rappresentanti degli Assessorati, Responsabile del Servizio Tecnico, Responsabile del Servizio di Polizia Locale, Consulte Civiche, Associazioni.

Al fine di garantire un primo momento di coinvolgimento nel processo di redazione, a seguito dell'avvio del procedimento è stato dato avviso dello stesso mediante comunicazioni sul sito internet del Comune, sulla APP e mediante pubblicazione degli atti all'Albo Pretorio.

Nell'ambito dell'avviso pubblico, si è inoltre comunicata l'istituzione dell'Ambito di consultazione permanente, informando i portatori di interesse della possibilità di presentare la propria candidatura, al fine di una maggiore rappresentanza in seno agli organismi istituiti.

Allo stesso modo, i portatori di interesse sono stati inoltre invitati a presentare suggerimenti o proposte finalizzate alla redazione del PEBA.

Sotto il profilo metodologico, a partire dall'avvio del procedimento, il lavoro di redazione del PEBA ha trovato articolazione attraverso le seguenti fasi:

- definizione del campo di indagine mediante l'individuazione dei beni immobili di proprietà comunale da sottoporre ad analisi e valutazione;
- mappatura degli spazi e degli edifici esistenti mediante specifici sopralluoghi, al fine di acquisire un primo quadro conoscitivo in ordine agli elementi di criticità e al livello di accessibilità, basato sulla definizione di diversi elementi di valutazione distinti anche in funzione delle tipologie di disabilità;
- definizione di soluzioni progettuali di tipo standard e dei relativi costi parametrici;

- individuazione priorità di intervento e programmazione degli interventi;
- definizione del piano di monitoraggio.

## Definizione del campo di indagine

L'operazione propedeutica alla definizione degli interventi da eseguire è consistita innanzitutto nel censimento di tutti gli spazi ed edifici di proprietà comunale. La rilevazione è stata rivolta, in particolare, agli edifici nei quali vengono erogati servizi scolastici e di interesse comune e agli spazi pubblici all'aperto.

Strettamente connesso agli strumenti di pianificazione di cui dispone il Comune di Torre de' Busi, il PEBA ha preso innanzitutto avvio dalla lettura del Piano dei Servizi, al fine di coordinare la mappatura degli edifici e degli spazi pubblici e di uso pubblico da sottoporre a specifica analisi e valutazione.

Va osservato che la prima discriminante assunta per delimitare il campo di indagine è stata riferita alla proprietà dell'immobile o dello spazio urbano. La scelta di concentrare attenzione unicamente sul patrimonio comunale deriva dalla necessità di garantire efficacia e concretezza al Piano stesso, assicurando una maggiore correlazione tra le risorse disponibili, la programmazione temporale e, non ultimo, la piena disponibilità del bene.

Da qui, tenuto conto del ruolo assunto da ciascun bene di proprietà comunale, dell'utenza servita e, non meno importante, delle stesse finalità che sottendono alla redazione del PEBA, il lavoro di analisi è stato circoscritto alle sedi istituzionali e di aggregazione, agli edifici scolastici, ai parchi e giardini e, infine, alle strutture cimiteriali, includendo al contempo anche gli spazi di relazione immediatamente prossimi e prioritariamente destinati ai percorsi di accessibilità e alla sosta.

Occorre osservare che, in quanto processo e strumento di programmazione, a questa prima definizione del campo di indagine potrà seguire, in una successiva fase di monitoraggio e di aggiornamento del PEBA, l'individuazione di ulteriori edifici, luoghi, spazi di relazione e percorsi da censire al fine di estendere la mappatura dell'esistente e ampliare il quadro degli interventi attuabili in un'ottica di piena accessibilità del territorio comunale. In questa direzione, anche mediante il contributo della comunità locale, il rilievo degli elementi di criticità potrà essere esteso alle attività commerciali, ai principali percorsi urbani, ai servizi erogati da altri Enti o soggetti, alla rete del trasporto pubblico, al fine di definire un programma coordinato degli interventi, il quadro delle competenze e delle risorse economiche necessarie per dare seguito ad una concreta compartecipazione degli attori in campo.

## **Mappatura dell'esistente**

L'indagine e la mappatura si è quindi concretizzata nella rilevazione diretta in sito, ovvero attraverso sopralluoghi, finalizzati ad individuare il numero, la localizzazione, la natura e la tipologia degli ostacoli fisici in grado di determinare una situazione di criticità o impedimento per i soggetti con disabilità.

L'attività di mappatura ha consentito di individuare le problematiche più comuni in tema di accessibilità e fruibilità dei luoghi pubblici per le utenze più deboli. Il primo passo per l'eliminazione delle barriere non può consistere, infatti, che nell'individuazione e nell'analisi degli elementi che agiscono da ostacoli o da limitazioni che il soggetto fragile, con disabilità o con inabilità temporanea incontra più frequentemente. Solo attraverso l'esame sistematico degli elementi di criticità è stato possibile, nelle successive fasi, individuare gli interventi concreti più idonei al superamento delle barriere censite ai fini di una più ampia accessibilità e fruibilità degli spazi pubblici.

La fase di rilievo e individuazione delle criticità e ancora più quella successiva di rielaborazione dei dati raccolti, sono state condotte a partire dal principio-guida che a diversa categoria di disabilità (motoria, sensoriale, cognitiva) corrispondono limitazioni differenti e, conseguentemente, specifici interventi di risoluzione dei problemi per dare seguito al soddisfacimento dei bisogni.

Ai fini del sopralluogo e della definizione del quadro conoscitivo è stata predisposta una specifica scheda di rilevazione che, articolata per temi ed elementi riconducibili alle diverse disabilità, potrà risultare utile anche nelle successive fasi di monitoraggio degli interventi e per la definizione degli ulteriori aggiornamenti del PEBA stesso.

A livello metodologico, occorre osservare che la definizione di una scheda di rilevazione consente di riassumere in modo univoco, sintetico e facilmente trasferibile gli esiti delle analisi e dei sopralluoghi condotti, catalogando informazioni uniformi e, dunque, tra loro confrontabili anche ai fini dell'identificazione delle criticità, delle possibili soluzioni progettuali e delle priorità di intervento.

Tenuto conto delle finalità e del paradigma posto a fondamento del Piano e dei destinatari a cui lo stesso è rivolto, la scheda ha trovato articolazione a partire dall'identificazione delle macrocategorie a cui ricondurre gli elementi di criticità e le stesse tipologie di intervento.

Accessibilità, collegamenti verticali, collegamenti orizzontali, servizi igienici, segnaletica costituiscono, in questo senso, gli ambiti su cui è stata focalizzata attenzione, nella consapevolezza che i livelli di accessibilità degli edifici e degli spazi pubblici devono essere indagati e valutati in ragione delle differenti tipologie di disabilità (motoria, sensoriale, cognitiva), senza tuttavia trascurare che il miglioramento della qualità di vita e dell'integrazione sociale di un determinato gruppo di persone con disabilità consente di migliorare e facilitare la qualità di vita di tutta la comunità.

Va evidenziato che il rilievo dello stato di fatto è stato esteso anche ai percorsi di avvicinamento e agli spazi per la sosta più prossimi, nella consapevolezza che le criticità incontrate dalle persone con disabilità motoria o sensoriale nella piena fruizione degli spazi collettivi, possono dipendere anche dall'assenza di percorsi di accesso agevoli e sicuri.

Con riferimento agli spazi aperti, intesi come parchi e giardini pubblici, la verifica dell'accessibilità e della fruibilità è stata estesa non solo agli accessi e ai percorsi ma anche alle dotazioni, con specifico riferimento alle attrezzature per il gioco e alla presenza di idonei spazi di seduta.

Sulla base dei dati raccolti si è provveduto ad attribuire un giudizio sintetico riferito al livello di accessibilità dell'edificio e dello spazio pubblico indagato. Nello specifico l'esito della mappatura dell'esistente ha permesso di individuare 3 livelli di giudizio declinati, in ragione delle diverse tipologie di disabilità e rispetto a ciascuna delle macrocategorie assunte a riferimento.

<i>livello di accessibilità</i>	<i>descrizione</i>
inaccessibile	criticità che pregiudicano accessibilità e fruizione
parzialmente accessibile	criticità che limitano accessibilità e fruizione
accessibile	criticità irrilevanti o assenti

Occorre osservare che il giudizio riferito all'accessibilità è attribuito sulla base della tipologia e quantità delle barriere riscontrate e fornisce una prima indicazione circa le necessità e le priorità di intervento su ogni struttura, utile in fase di progettazione e programmazione.

Per poter esprimere questo giudizio è stato necessario riconoscere le caratteristiche che rendono uno spazio più o meno accessibile e fruibile da parte degli utenti affetti da disabilità. A tal fine sono state identificate le situazioni che possono creare impedimenti o limitazioni ai cittadini e suddivise in tre categorie secondo i diversi livelli di accessibilità.

Caratteristiche che hanno portato a riconoscere come *inaccessibile* un edificio o uno spazio pubblico sono, per esempio, la presenza di dislivelli, la dimensione non adeguata di aperture e percorsi o, ancora, la presenza di ostacoli e barriere che pregiudicano in maniera rilevante l'accessibilità, tanto in autonomia quanto in presenza di un accompagnatore. Si tratta di situazioni che ledono fortemente l'autonomia e la sicurezza di una persona affetta da disabilità, che vede limitata la propria libertà di movimento e rendono di conseguenza inaccessibile lo spazio o l'edificio preso in esame.

Diversamente, sono stati individuate come *parzialmente accessibili* le situazioni in cui le caratteristiche dell'edificio o dello spazio pubblico sono tali da garantirne un'accessibilità condizionata, da intendersi come limitata ad alcuni ambienti e funzioni, necessariamente vincolata alla presenza di un accompagnatore o, ancora, non ottimale nell'ottica di una agevole e ampia fruibilità da parte delle diverse tipologie di utenza. È questo il caso, ad esempio, in cui il superamento dei dislivelli è assicurato solo parzialmente o garantito solo in presenza di personale dedicato o, ancora, in presenza di pavimentazioni che non risultano pienamente adeguate alle diverse modalità di percorrenza o a carenze in termini di segnaletica informativa e di orientamento.

In ultimo, sono state considerate *accessibili* le situazioni in cui gli elementi di criticità sono del tutto assenti o, anche laddove presenti, irrilevanti ed ininfluenti rispetto alla necessità di assicurare accessibilità e fruibilità da parte di una molteplicità di soggetti, pur in presenza di differenti forme di disabilità.

Sulla base dei criteri appena illustrati e al fine di restituire un quadro più esaustivo e puntuale rispetto agli elementi di criticità rilevati, il livello di accessibilità attribuito a ciascun edificio e spazio pubblico censito è stato articolato in modo disgiunto per le diverse categorie di disabilità (motoria, sensoriale visiva, sensoriale uditiva e cognitiva) e rispetto alle macrocategorie a cui è stata ricondotta la presenza di ostacoli o limitazioni all'accessibilità e alla piena fruibilità.

Occorre osservare che rispetto al livello intermedio di parziale accessibilità, il Piano ha inteso evidenziare le situazioni temporaneamente tollerabili ma non conformi e pienamente accettabili che, per quanto ritenute meno urgenti di altre, richiedono comunque interventi volti a dare

soluzione alle criticità riscontrate. A questo riguardo è opportuno evidenziare come in una realtà quale Torre de' Busi il giudizio riferito agli edifici e agli spazi di proprietà comunale restituisca una condizione prevalente di parziale accessibilità, direttamente connessa ai caratteri territoriali e morfologici con cui la comunità locale ha imparato di necessità a convivere.

La mappatura degli edifici e degli spazi pubblici esistenti ha permesso di riscontrare gli elementi di criticità più ricorrenti a cui dare soluzione. Tra questi un ruolo indubbiamente rilevante è assunto dalle due macrocategorie riconducibili all'accessibilità e alla segnaletica, con specifico riferimento all'utenza che presenta disabilità di tipo percettivo.

Con riferimento alle tipologie di edifici e di spazi pubblici analizzati risulta evidente come i meno accessibili siano i giardini e le aree verdi e le strutture cimiteriali, mentre gli edifici scolastici ed il municipio appaiono complessivamente dotati di attrezzature e di impianti idonei a garantire l'accessibilità necessaria alle persone con disabilità motoria. Condizione che deriva dalla necessità da parte dell'Ente di far fronte nel tempo ai diversi obblighi normativi in termini di adeguamento degli spazi e delle modalità di fruizione e, non meno importante, di sicurezza e tutela della salute. Nel merito degli edifici scolastici occorre evidenziare come la Scuola primaria situata nell'abitato di San Gottardo sia stata oggetto di un importante intervento di ristrutturazione e di ampliamento, tuttora in corso di realizzazione, che ha consentito di dare soluzione ad alcune delle criticità preesistenti, garantendo una più idonea, conforme e funzionale accessibilità e fruibilità degli spazi destinati alle attività didattiche e di tipo integrativo.

In termini generali l'analisi degli edifici pubblici ha messo in evidenza le seguenti criticità ricorrenti:

- la presenza di alcune discontinuità altimetriche lungo i percorsi di avvicinamento e di accesso;
- l'assenza di adeguata segnaletica informativa e di orientamento;
- l'assenza di segnaletica tattilo plantare lungo i percorsi di avvicinamento e negli ambienti interni.

Relativamente alle strutture cimiteriali la mappatura delle dotazioni esistenti e delle correlate criticità ha evidenziato:

- l'inadeguatezza dei percorsi di avvicinamento e di accesso connessa a discontinuità altimetriche e a superfici pavimentate realizzate con materiali non idonei;
- l'assenza di percorsi di collegamento e di distribuzione interna pienamente accessibili;
- l'assenza di segnaletica tattilo plantare lungo i percorsi di avvicinamento e negli spazi interni.

Con riferimento, infine, ai giardini e parchi pubblici e agli spazi per il gioco, le principali criticità sono riconducibili:

- alla presenza di discontinuità altimetriche lungo i percorsi di avvicinamento e di fruizione interna;
- alla presenza di pavimentazione non percorribile o disconnessa;
- alla presenza di strutture ed elementi di arredo non adeguate e difficilmente accessibili da persone con disabilità;
- all'assenza di segnaletica tattilo plantare lungo i percorsi di avvicinamento e nei percorsi interni;
- all'assenza di strutture per il gioco pienamente accessibili anche da persone con disabilità.

## Soluzioni progettuali e costi parametrici

L'analisi svolta nella fase di rilievo dello stato di fatto ha messo in luce gli elementi di criticità legati sia agli edifici che agli spazi pubblici indagati e riferiti alle diverse componenti individuate per definire il livello di accessibilità.

Fermo restando che l'obiettivo prioritario è quello di risolvere i principali problemi di accessibilità di spazi e parti comuni che impediscono gravemente la fruibilità alle persone disabili o con ridotte capacità motorie e senso-percettive, la logica sottesa alla definizione delle progettualità da mettere in atto ha tenuto conto dei seguenti fattori che assumono un ruolo rilevante per la realtà di Torre de' Busi.

In primo luogo, il contesto territoriale in cui gli edifici e gli spazi pubblici vengono a collocarsi che, come già più volte richiamato, è così fortemente caratterizzato sotto il profilo della morfologia naturale del suolo da rendere in alcuni casi difficoltosa, se non addirittura impossibile, la stessa risoluzione delle criticità rilevate. In questo senso nella definizione delle soluzioni progettuali il Piano ha adottato il principio del cosiddetto "accomodamento ragionevole" che, in situazioni particolari connesse ad esempio a vincoli geomorfologici, strutturali o architettonici, consente di ricercare tutte le possibili alternative, anche di tipo organizzativo, per garantire l'uso e la fruizione degli spazi su base di eguaglianza, senza però incorrere in oneri eccessivi o in tipologie di opere non praticabili.

In secondo luogo, l'entità dimensionale del comune, la sua estensione territoriale e la molteplicità e frammentazione dei nuclei abitati che lo compongono e dei servizi presenti sul territorio. Caratteri che certamente incidono in misura considerevole tanto in termini economici, quanto in termini gestionali e di programmazione.

In terzo luogo, infine, l'impossibilità di agire in maniera autonoma su alcuni fronti, in particolare per quei servizi e attrezzature il cui livello di accessibilità e di fruibilità non dipendono direttamente dal Comune in quanto erogati entro un sistema a rete di livello sovralocale.

Tenuto dunque conto di tali considerazioni di fondo, le scelte di intervento proposte nell'ambito di questo primo PEBA sono state condizionate dai seguenti criteri: fattibilità, tempistica dei lavori da realizzare, costi di intervento.

Individuati e determinati gli elementi di criticità più comuni alla piena fruizione delle persone con disabilità motoria, sensoriale o cognitiva, per ogni tipologia di spazio e di edificio pubblico di proprietà comunale, il Piano ha individuato gli interventi più idonei per la loro risoluzione.

Rispetto agli elementi di criticità più ricorrenti, il Piano ha associato uno o più "interventi standard", intesi come gli interventi generalmente più semplici ed efficaci da attuare per dare soluzione alla problematica rilevata. Una sorta di abaco delle soluzioni adottabili per il superamento della barriera (ostacolo) rilevata, tra le quali il Comune e il tecnico incaricato possono selezionare le opere da mettere in atto per lo specifico edificio o spazio pubblico oggetto di intervento, in ragione della valutazione di fattibilità tecnica ed economica che dovrà precedere la progettazione definitiva.

In questo senso, la scelta di un determinato intervento tra quelli identificati, o tra altri possibili, dipenderà da molteplici fattori: dalla destinazione funzionale dell'edificio o spazio pubblico alle sue caratteristiche costruttive, dalla distribuzione degli ambienti interna alla geometria e dimensioni dei collegamenti verticali ed orizzontali, dal numero di piani e dall'entità dei dislivelli ai materiali e alle tecnologie presenti, dalle modalità di fruizione fino alla presenza di eventuali vincoli prescritti dagli Enti preposti alla tutela del bene e alla sicurezza dei fruitori (Soprintendenza, Vigili del Fuoco, ecc.).

Questo significa che di fronte alla medesima tipologia di barriera o di criticità rilevata, la scelta di un intervento rispetto ad un altro può variare caso per caso, in base alle condizioni specifiche del luogo e alle valutazioni dell'Amministrazione Comunale e del progettista incaricato.

L'abaco è, dunque, un insieme di soluzioni categorizzate rispetto alle criticità che sono emerse dalla compilazione delle schede di rilevazione e seguono la medesima articolazione per macrocategorie utilizzata nella fase di mappatura (accessibilità, collegamenti verticali, collegamenti orizzontali, servizi igienici, segnaletica), cui si aggiunge l'indicazione di alcune misure di contenimento delle criticità che afferiscono più propriamente alla sfera organizzativa, senza necessariamente comportare opere ed interventi riferiti specificatamente alle strutture edilizie.

Sintetizzate nell'elenco che segue rispetto a ciascuna macrocategoria indagata, le singole soluzioni progettuali trovano esplicitazione all'interno di una specifica scheda (Allegato 2 – Abaco soluzioni progettuali e costi parametrici), nell'ambito della quale sono riportate le criticità cui si intende dare soluzione, gli interventi necessari a raggiungere l'obiettivo e i costi parametrici delle opere e dei lavori preventivati.

Come previsto dalle Linee guida di Regione Lombardia per la redazione dei PEBA, i costi parametrici degli interventi sono stati definiti a partire dalle voci unitarie di prezzo derivate dal Prezzario delle opere pubbliche di Regione Lombardia - Edizione Luglio 2022 o, in assenza di indicazioni specifiche, attraverso una analisi speditiva dei prezzi, e fanno riferimento ad un valore di massima.

### Accessibilità

Riguardo alla macrocategoria dell'accessibilità, sulla scorta degli elementi di criticità rilevati, il Piano ha identificato le seguenti soluzioni progettuali da mettere in atto:

- realizzazione di parcheggio riservato ai disabili,
- realizzazione di segnaletica orizzontale e verticale per identificazione parcheggio disabili,
- realizzazione di attraversamento pedonale a raso,
- adeguamento pavimentazione stradale dissestata o inadeguata,
- adeguamento del percorso tramite demolizione/rifacimento del percorso a raso,
- demolizione e rifacimento del percorso a raso,
- realizzazione percorso a raso,
- eliminazione dislivello tra area carrabile e pedonale,
- adeguamento di scivoli e rampe,
- realizzazione scivolo per abbattimento barriere architettoniche,
- inserimento di segnalazione tattilo plantare per indicazione di arresto/pericolo,
- inserimento di segnalazione tattilo plantare per indicazione di pericolo valicabile,
- dotazione di un corrimano su un lato della rampa,
- installazione/adeguamento di campanello/citofono/videocitofono esterno,
- inserimento di seduta all'esterno della direttrice principale del percorso pedonale,
- realizzazione di pavimentazione antitrauma,
- inserimento di giochi singoli e strutture di gioco combinate di tipo inclusivo,
- installazione/sostituzione di tavoli da picnic di tipo inclusivo.

### Collegamenti verticali

In ordine ai collegamenti verticali, le soluzioni progettuali identificate dal Piano al fine di garantire accessibilità alle diverse strutture di proprietà comunale fanno riferimento ai seguenti interventi:

- inserimento/sostituzione corrimano su entrambi i lati della scala,
- inserimento di fasce antridrucciolo e antiscivolo per l'intera larghezza della pedata,
- inserimento di segnalazione tattilo plantare per segnalazione pericolo valicabile,
- installazione nella cabina dell'ascensore di impianto per la segnalazione sonora di arrivo al piano.

### Collegamenti orizzontali

Nel merito dei collegamenti orizzontali, le soluzioni progettuali identificate per contribuire a migliorare il livello di accessibilità di edifici e spazi pubblici sono riferite alle seguenti tipologie di intervento:

- trattamento antisdrucciolo della pavimentazione,
- inserimento/adequamento del serramento interno,
- installazione di sedute negli spazi d'attesa.

### Servizi igienici

Sul fronte dei servizi igienici, a fronte delle criticità rilevate, il Piano ha individuato le seguenti soluzioni progettuali volte ad assicurare una migliore accessibilità delle dotazioni esistenti:

- installazione/sostituzione di apparecchi igienico sanitari per disabili,
- installazione/sostituzione di maniglione di sostegno,
- installazione di allarme acustico visivo per richiesta aiuto,
- mappa tattile di orientamento.

### Segnaletica

Con riferimento alla segnaletica, il Piano ha individuato le seguenti tipologie di intervento da adottare per dare soluzione alle criticità rilevate in ordine a questa macrocategoria:

- installazione di mappa tattile di orientamento,
- inserimento di segnaletica informativa e di orientamento nei percorsi di avvicinamento,
- inserimento di segnaletica informativa e di orientamento negli ambienti comuni interni,
- inserimento di segnalazione tattilo plantare di indicazione e orientamento nei percorsi di avvicinamento,
- inserimento di segnalazione tattilo plantare di indicazione e orientamento negli ambienti comuni interni,
- integrazione del sistema di segnalazione allarme acustico/visivo di sicurezza.

### Misure di contenimento delle situazioni di criticità

Nel merito delle misure di contenimento delle criticità che afferiscono alla dimensione più propriamente organizzativa di spazi e servizi, il piano identifica quattro possibili soluzioni adottabili in ragione del servizio offerto e della tipologia di utenza:

- lo spostamento degli ambienti destinati allo svolgimento delle funzioni principali al piano terreno o in spazi privi di barriere architettoniche già accessibili;
- la predisposizione di un servizio di assistenza per le persone disabili (accessibilità condizionata);
- la formazione all'accoglienza di persone con disabilità;
- l'implementazione dei servizi digitali mediante l'APP "Comune Smart".

## Programmazione degli interventi

Nel procedere alla programmazione degli interventi il Piano ha assunto un approccio il più possibile concreto che mira a risolvere i problemi e gli elementi di criticità rilevati mettendo in atto soluzioni che garantiscano la rispondenza normativa in coerenza con le disponibilità economiche del Comune e con le caratteristiche più rappresentative che contraddistinguono Torre de' Busi. Rispetto a quest'ultime, si è d'altronde rimarcato più volte come l'estensione territoriale, la dispersione e frammentazione dei nuclei abitati e l'essere un piccolo comune dipendente per alcune tipologie di servizio da reti di livello sovralocale, non renda di fatto semplice dare piena accessibilità e fruibilità al territorio, anche per quanto riguarda la dimensione del turismo di prossimità strettamente connessa al patrimonio ambientale e paesaggistico che connota così marcatamente Torre de' Busi.

In questo senso, il Piano ha attentamente valutato le situazioni in cui, con interventi limitati e aspettative ridimensionate che assumono il principio dell'“accomodamento ragionevole” di cui si è detto, sia comunque possibile ottenere il superamento delle barriere e delle criticità emerse e permettere a tutti coloro che ne hanno realmente bisogno di usufruire in libertà e autonomia gli edifici e gli spazi pubblici a fronte di un onere innanzitutto economico molto contenuto.

A tal fine si è ragionato innanzitutto rispetto all'importanza funzionale e di fruizione/frequenziazione dell'edificio e dello spazio pubblico, alla localizzazione e alle limitazioni insite nella caratterizzazione morfologica del contesto e, infine, alla molteplicità e complessità delle soluzioni progettuali adottabili. Tenuto conto di questi criteri, il Piano ha inoltre agito facendo proprio anche il principio della gradualità degli interventi di eliminazione delle barriere localizzative e percettive, ossia ragionando anche in termini di consequenzialità delle opere e dei lavori da mettere in atto, al fine di garantire il raggiungimento di un'accessibilità minima a fronte delle risorse disponibili.

A fronte delle criticità rilevate e dell'approccio assunto a fondamento del Piano, rispetto ai singoli edifici e spazi pubblici è ipotizzabile la realizzazione dei seguenti interventi, atteso che la priorità e la programmazione temporale degli stessi debba essere verificata in ragione delle risorse economiche di cui dispone l'Amministrazione Comunale.

MUNICIPIO	ID 01E
<b>ACCESSIBILITÀ</b>	
Spostamento parcheggio riservato in prossimità dell'accesso.	
Realizzazione attraversamento e segnalazione percorso.	
Installazione banda antiscivolo gradini e rampa di accesso e inserimento codice tattilo plantare.	
Valorizzazione ingresso alternativo e installazione segnaletica informativa e orientativa.	
Sostituzione apparecchio di chiamata esterna.	
<b>COLLEGAMENTI VERTICALI</b>	
Installazione codici e percorsi tattilo plantari.	
Installazione impianto vocale di comunicazione del movimento (arrivo al piano) nella cabina dell'ascensore.	
<b>COLLEGAMENTI ORIZZONTALI</b>	
Installazione cartelli e percorsi tattilo plantari.	
<b>SERVIZI IGIENICI</b>	
Installazione segnalazioni con simboli e icone e percorsi tattilo plantari.	

<b>SEGNALETICA</b>
Installazione mappa tattile.
Verifica segnaletica informativa e di sicurezza.

<b>SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO</b>	<b>ID 02E</b>
<b>ACCESSIBILITÀ</b>	
Installazione banda antiscivolo e corrimano gradini di accesso e inserimento codice tattilo plantare	
Installazione di cartelli e segnaletica informativa con simboli e scritte.	
Installazione banda antiscivolo e inserimento codice tattilo plantare sulla rampa di accesso alla palestra	
<b>COLLEGAMENTI VERTICALI</b>	
Installazione codici e percorsi tattilo plantari.	
Installazione impianto vocale di comunicazione del movimento (arrivo al piano) nella cabina dell'ascensore.	
<b>COLLEGAMENTI ORIZZONTALI</b>	
Installazione cartelli di segnalazione e percorsi tattilo plantari.	
<b>SERVIZI IGIENICI</b>	
Installazione segnalazioni con simboli e icone e percorsi tattilo plantari.	
<b>SEGNALETICA</b>	
Installazione mappa tattile.	
Verifica segnaletica informativa e di sicurezza.	

<b>CIMITERO TORRE</b>	<b>ID 05E</b>
<b>ACCESSIBILITÀ</b>	
Rimuovere il cassone dal parcheggio riservato ai disabili e collocarlo in posizione opportuna che non costituisca intralcio.	
Realizzazione di un percorso accessibile tra parcheggio e cancello elettrico dell'ingresso principale.	
Installazione di percorsi tattilo plantari tra parcheggio e accesso principale.	
Installazione di codice tattilo plantare all'ingresso laterale.	
Spostamento interruttore interno per apertura cancello in posizione maggiormente visibile.	
<b>COLLEGAMENTI VERTICALI</b>	
Installazione di percorsi tattilo plantari sulle rampe e in prossimità di dislivelli/gradini.	
<b>COLLEGAMENTI ORIZZONTALI</b>	
Realizzazione di un percorso di distribuzione interno e di accesso alle rampe.	
Inserimento percorsi tattili plantari lungo il percorso centrale.	
<b>SEGNALETICA</b>	
Installazione di mappa tattile all'esterno dell'ingresso principale.	

<b>CIMITERO S. MARCO</b>	<b>ID 06E</b>
<b>ACCESSIBILITÀ</b>	
Creazione di un parcheggio riservato a persone con disabilità.	
Verifica della pendenza del percorso esistente e installazione corrimano.	
Realizzazione di un percorso accessibile tra parcheggio e ingresso principale (Sostituzione pavimentazione in ciottoli).	
Installazione di percorsi tattilo plantari tra parcheggio e accesso principale.	
Installazione codice tattilo plantare di pericolo in corrispondenza delle soglie e dei dislivelli.	
Spostamento interruttore esterno per apertura cancello in posizione maggiormente visibile.	

Spostamento cartelli informativi sull'altro lato del cancello.
<b>COLLEGAMENTI VERTICALI</b>
Installazione di percorsi tattilo plantari sulle rampe e in prossimità di dislivelli/gradini.
<b>COLLEGAMENTI ORIZZONTALI</b>
Realizzazione di un percorso di distribuzione interno.
Inserimento percorsi tattili plantari lungo il percorso di distribuzione interno.
<b>SEGNALETICA</b>
Installazione di mappa tattile all'ingresso.

<b>CIMITERO VALCAVA</b>	<b>ID 07E</b>
<b>ACCESSIBILITÀ</b>	
Creazione di un parcheggio riservato a persone con disabilità.	
Installazione di percorsi tattilo plantari tra parcheggio e accesso.	
Spostamento interruttore esterno per apertura cancello in posizione maggiormente visibile.	
Spostamento cartelli informativi sull'altro lato del cancello.	
<b>COLLEGAMENTI VERTICALI</b>	
Installazione di percorsi tattilo plantari sulle rampe e in prossimità di dislivelli/gradini.	
<b>COLLEGAMENTI ORIZZONTALI</b>	
Realizzazione di un percorso di distribuzione interno.	
Inserimento percorsi tattili plantari lungo il percorso di distribuzione interno.	
<b>SEGNALETICA</b>	
Installazione di mappa tattile all'ingresso.	

<b>CIMITERO SOGNO</b>	<b>ID 08E</b>
<b>ACCESSIBILITÀ</b>	
Creazione di un parcheggio riservato a persone con disabilità.	
Installazione di percorsi tattilo plantari tra parcheggio e accesso.	
inserimento cartelli informativi e orientativi.	
<b>COLLEGAMENTI VERTICALI</b>	
Installazione di percorsi tattilo plantari sulla rampa di scale e in prossimità di dislivelli/gradini.	
<b>COLLEGAMENTI ORIZZONTALI</b>	
Inserimento percorsi tattili plantari lungo il percorso di distribuzione interno.	
<b>SEGNALETICA</b>	
Installazione di mappa tattile all'ingresso.	

<b>GIARDINO PUBBLICO FAVIRANO / via Scuri</b>	<b>ID 02V</b>
<b>ACCESSIBILITÀ</b>	
Installazione di percorsi tattilo plantari per l'avvicinamento all'ingresso.	
Installazione codice tattilo plantare di pericolo in corrispondenza delle soglie tra pendenze differenti.	
Adeguamento/sostituzione stalli e sedute.	
Adeguamento/sostituzione giochi.	
Realizzazione pavimentazione antitrauma.	

<b>COLLEGAMENTI VERTICALI</b>
<b>COLLEGAMENTI ORIZZONTALI</b>
Inserimento percorsi tattili plantari lungo il percorso e in corrispondenza degli accessi ai giochi e alle aree attrezzate.
<b>SEGNALETICA</b>
Installazione di mappa tattile all'ingresso.

<b>GIARDINO PUBBLICO FAVIRANO / via Pergolesi</b>	<b>ID 03V</b>
<b>ACCESSIBILITÀ</b>	
Installazione di percorsi tattilo plantari per l'avvicinamento all'ingresso.	
Installazione codice tattilo plantare di pericolo in corrispondenza delle soglie tra pendenze differenti.	
Adeguamento/sostituzione stalli e sedute.	
Realizzazione pavimentazione antitrauma.	
<b>COLLEGAMENTI VERTICALI</b>	
<b>COLLEGAMENTI ORIZZONTALI</b>	
Realizzazione di un percorso di distribuzione interno ai giochi e alle aree attrezzate dotato di segnalazione tattilo plantare.	
<b>SEGNALETICA</b>	
Installazione di mappa tattile all'ingresso.	

<b>GIARDINO PUBBLICO CASAROLA</b>	<b>ID 01V</b>
<b>ACCESSIBILITÀ</b>	
Installazione di percorsi tattilo plantari per l'avvicinamento all'ingresso.	
Installazione codice tattilo plantare di pericolo in corrispondenza delle soglie tra pendenze differenti.	
Adeguamento/sostituzione stalli e sedute.	
Adeguamento/sostituzione giochi.	
Realizzazione pavimentazione antitrauma.	
<b>COLLEGAMENTI VERTICALI</b>	
Installazione di percorsi tattilo plantari sulle rampe e in prossimità di dislivelli.	
<b>COLLEGAMENTI ORIZZONTALI</b>	
Inserimento percorsi tattili plantari lungo il percorso di distribuzione interno.	
<b>SEGNALETICA</b>	
Installazione di mappa tattile all'ingresso.	

<b>GIARDINO PUBBLICO S. MARCO</b>	<b>ID 04V</b>
<b>ACCESSIBILITÀ</b>	
Realizzazione di un percorso di accesso al giardino.	
Installazione di percorsi tattilo plantari per l'avvicinamento all'ingresso.	
Adeguamento/sostituzione stalli e sedute.	
Adeguamento/sostituzione giochi.	
Realizzazione pavimentazione antitrauma.	
<b>COLLEGAMENTI VERTICALI</b>	

Installazione di percorsi tattilo plantari in prossimità di dislivelli.
<b>COLLEGAMENTI ORIZZONTALI</b>
Realizzazione di percorso di distribuzione interno dotato di segnalazione tattilo plantare.
<b>SEGNALETICA</b>
Installazione di mappa tattile all'ingresso.

<b>GIARDINO PUBBLICO VALCAVA</b>	<b>ID 05V</b>
<b>ACCESSIBILITÀ</b>	
Realizzazione di un percorso di accesso al giardino.	
Installazione di percorsi tattilo plantari per l'avvicinamento all'ingresso.	
Adeguamento/sostituzione stalli e sedute.	
Adeguamento/sostituzione giochi.	
Realizzazione pavimentazione antitrauma.	
<b>COLLEGAMENTI VERTICALI</b>	
Installazione di percorsi tattilo plantari in prossimità di dislivelli.	
<b>COLLEGAMENTI ORIZZONTALI</b>	
Realizzazione di percorso di distribuzione interno dotato di segnalazione tattilo plantare.	
<b>SEGNALETICA</b>	
Installazione di mappa tattile all'ingresso.	

<b>CAMPO SPORTIVO S. MARCO</b>	<b>ID 06V</b>
<b>ACCESSIBILITÀ</b>	
Realizzazione di un parcheggio riservato ai disabili.	
Adeguamento della pavimentazione con eliminazione degli avvallamenti e dei dislivelli.	
Installazione di percorsi tattilo plantari per l'avvicinamento all'ingresso.	
Eliminazione del dislivello del cancello di ingresso.	
Inserimento codice tattilo plantare di segnalazione del cancello.	
Inserimento idonee sedute a bordo campo.	
<b>COLLEGAMENTI VERTICALI</b>	
<b>COLLEGAMENTI ORIZZONTALI</b>	
Realizzazione di percorso di distribuzione interno dotato di segnalazione tattilo plantare.	
<b>SEGNALETICA</b>	
Installazione di mappa tattile all'ingresso.	

<b>CENTRO DIMENSIONE RAGAZZI</b>	<b>ID 04E</b>
<b>ACCESSIBILITÀ</b>	
Adeguamento e messa in sicurezza del raccordo tra rampa/gradini e sedime stradale.	
Inserimento codice tattilo plantare.	
Installazione di percorsi tattilo plantari per l'avvicinamento tra parcheggio e ingresso (ascensore).	
Inserimento segnaletica informativa e orientativa.	
<b>COLLEGAMENTI VERTICALI</b>	

Installazione di codici e percorsi tattilo plantari in prossimità di dislivelli e porte di accesso.
<b>COLLEGAMENTI ORIZZONTALI</b>
Inserimento segnaletica orientativa e linee guida tattilo plantari.
<b>SERVIZI IGIENICI</b>
Inserimento mappa tattile di indicazione.
<b>SEGNALETICA</b>
Installazione di mappa tattile all'ingresso.
Inserimento segnaletica orientativa.
Verifica segnaletica acustica/visiva di sicurezza.

## Compatibilità delle azioni di Piano

La verifica di conformità dei contenuti del PEBA rispetto agli obiettivi e agli interventi posti in essere dagli altri strumenti programmatori e di governance, è stata essenzialmente condotta sul Piano di Governo del Territorio, sul Programma Triennale delle Opere Pubbliche e su progettualità specifiche in capo agli assessorati e ai settori di riferimento, al fine di dare continuità alle opere e alle misure già messe in atto sul territorio.

In questa direzione è possibile evidenziare come le soluzioni progettuali identificate dal PEBA trovino raccordo nell'ambito dei programmi di valorizzazione degli edifici e degli spazi collettivi perseguiti dal PGT. La progettazione di nuovi spazi pubblici o la riqualificazione di quelli esistenti, se fatto nel rispetto delle finalità e delle indicazioni contenute nel presente Piano, porterà a realizzare luoghi per la collettività liberamente e agevolmente accessibili e fruibili da qualsiasi categoria di persone e assicurerà, in questo modo, la piena partecipazione di tutti alla vita sociale, con ricadute positive sull'effettivo livello di accessibilità e di vivibilità del territorio.

Le azioni e gli interventi previsti nel PEBA sono, quindi, allineati con gli obiettivi del PGT e potranno contribuire e partecipare concretamente alla loro attuazione.

Con riferimento alle Opere Pubbliche occorre osservare come, pur non ricompresi nel Programma Triennale 2022-2024, siano state finanziati ed in corso di attuazione gli interventi riferiti all'ampliamento della Scuola primaria di San Gottardo – II° lotto per una spesa complessiva di 1.061.340.00 €. Il progetto riferito al II° lotto approvato con deliberazione di Giunta Comunale n. 118/2020 completa la riorganizzazione e messa a norma della Scuola Primaria della frazione di San Gottardo, necessaria a risolvere il fabbisogno della popolazione scolastica e di attività extrascolastiche e laboratori destinati ai ragazzi e agli adolescenti.

Il progetto, finalizzato alla realizzazione nuove aule, all'adeguamento sismico dell'edificio esistente e alla sistemazione dell'area esterna, ha trovato copertura finanziaria grazie alla partecipazione all'avviso pubblico "Programmazione nazionale in materia di edilizia scolastica per il triennio 2018-2020" approvato con DDUO n. 5792 del 23.04.2018 di Regione Lombardia. Ammesso al contributo edilizia scolastica Mutui BEI 2018-2020, il progetto ha ottenuto un contributo di 838.458,60 € e prevede una compartecipazione comunale mediante risorse proprie di bilancio pari 222.881,40 €.

Si tratta di un importante intervento, tuttora in corso di attuazione, in grado di dare soluzione alle criticità rilevate in ordine all'edificio e agli spazi pertinenziali della Scuola primaria.

## Monitoraggio

Tenuto conto che il PEBA si configura come un piano-processo e come strumento di pianificazione e di programmazione appare evidente come una particolare attenzione debba essere riservata anche alla parte più propriamente operativa e attuativa delle soluzioni progettuali individuate.

In questo senso, è dunque auspicabile che subito al termine di questa fase di elaborazione e di approvazione del Piano venga attivato un piano di monitoraggio articolato su due fronti: da un lato un vero e proprio controllo periodico sullo stato di avanzamento degli interventi a cui verrà data attuazione, dall'altro una verifica del raggiungimento delle finalità sottese al PEBA e degli obiettivi per i quali gli interventi stessi sono stati programmati.

L'attivazione e lo svolgimento del piano di monitoraggio è funzionale a conseguire una valutazione dell'efficacia del Piano e delle azioni messe in campo dall'Amministrazione Comunale e a far emergere la necessità di prevedere modifiche e/o integrazioni rispetto all'abaco delle soluzioni progettuali identificate, alla programmazione degli stessi interventi e all'insorgere di nuove esigenze di accessibilità e di fruibilità da parte della comunità locale.

Tenuto conto degli strumenti di programmazione economica e settoriale a disposizione dell'Ente e degli edifici e degli spazi pubblici esistenti e oggetto di mappatura nell'ambito del PEBA, si ritiene opportuno che il monitoraggio venga svolto annualmente, al fine di poter coordinare la pianificazione degli interventi con l'elenco annuale dei lavori previsti nel Piano Triennale delle Opere Pubbliche e, non meno importante, con le possibili ed auspicabili risorse finanziarie messe a disposizione da altri Enti nell'ambito di bandi pubblici.

Gli esiti scaturiti dal monitoraggio rappresentano la base rispetto alla quale l'Amministrazione Comunale conseguire la modifica e l'aggiornamento del Piano per l'Eliminazione delle Barriere Architettoniche. A partire dall'identificazione di una o più situazioni insoddisfacenti, ossia di situazioni di criticità non risolte dalle azioni inizialmente previste, deve essere innanzitutto posta in essere l'identificazione di una possibile soluzione alternativa alla precedente, in grado di garantire l'efficace superamento degli elementi di criticità non risolti.